

manda, quindi spediti furono i masaggiari, e i Contadini lieti al lauoro si accinsero, con isperanza di hauer tanto frutto dalle terre dell'Isola, che non haurebbero da temere più la fame nella stagion della guerra, che pareaminaciasse il cinquantanoue tra la Republica e Solimano; benchè poi all'aura di picciola sodisfattione, data da quella a questo, felicemente il nembo si disfacesse. Da vna scintilla si accende gran fiamma, e da picciol vapore talora forge rouinosa tempesta. Pandolfo Contarini, Proueditor Generale dell'armata Venetiana, uscito con diece galee dal canale di Corfù, diede la caccia a' corsari, fuggandoli da per tutto; e non molto lungi da Durazzo (prima de' nostri, allora de' Turchi) s'incontrò in sette loro legni, tra fuste, e galeotte, quali presero subitamente la fuga verso la Terra. Volea il Contarini combatterli nel porto medesimo, per liberare le acque da que' ladroni, ma i Durazzini, prese à fauor di questi le arme glie l'impediron, con isdegno tale del Proueditore, che fece cannonar la Città, nella quale alcuni huomini vccise, e rimasero molte case abbattute. E perche, ciò non ostante, haueano fatto fuggir que' furbi, vie più adirato il Contarini le riuere di Durazzo si pose à predare, facendo danni non ordinari a' barbari, che à Solimano ricorsi l'accesero contro Venetiani à segno tale, che si dubitaua di qualche rottura. Però vi rimediarono subito que' prudentissimi Padri, che hanno la cura del Publico, prima co'l persuadere al Gran Signore l'insolenza de' corsari, e il patrocinio, che di loro haueano i Durazzini, il porto de' quali era asilo di ladri; e poi co'l bando del Contarini, che non puotero hauer nelle mani. Al publico bene deue cedere il priuato;